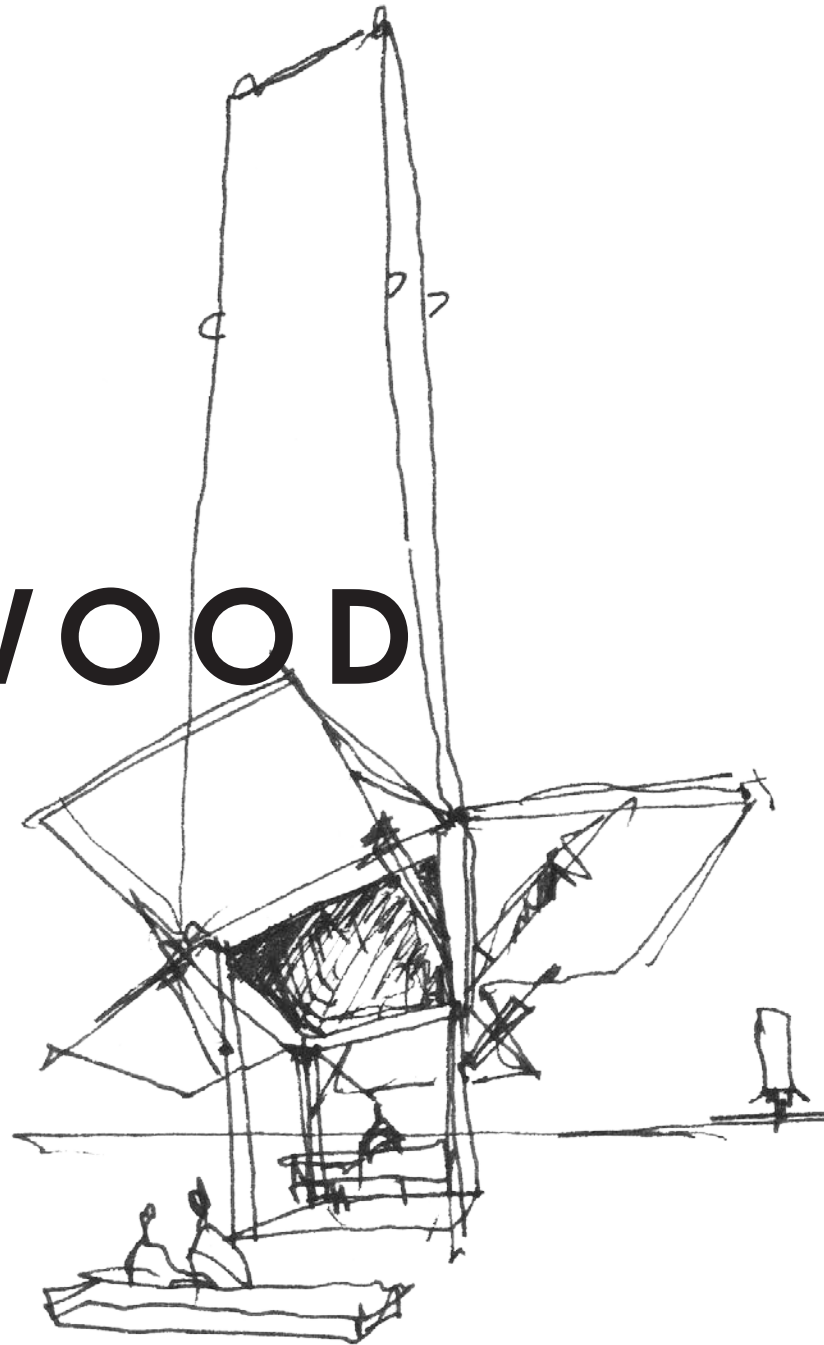


HOLYWOOD



ZINTEK

INDICE

- 1-2 Free space
- 3-6 Vatican Chapels
- 7-8 Intervista a Sean Godsell
- 9-12 Progetto
- 13-14 Pionieri a Venezia

INDEX

- 1-2 Free space
- 3-6 Vatican Chapels
- 7-8 Interview with Sean Godsell
- 9-12 Design
- 13-14 Pioneers in Venice

FREE SPACE



Isola di San Giorgio, Venezia
The island of San Giorgio, Venice

Con l'obiettivo di promuovere il “desiderio” di architettura, il **Presidente della Biennale di Venezia Paolo Baratta** ha spiegato che questa edizione della mostra internazionale di Architettura diretta da Yvonne Farrell e Shelley McNamara pone al centro dell'attenzione la questione dello spazio, della qualità dello spazio, dello spazio libero e gratuito. La volontà di creare *FREESPACE* può risultare in modo specifico come caratteristica propria di singoli progetti. Ma *Space*, *free space*, *public space* possono anche rivelare la presenza o l'assenza in genere dell'architettura, se intendiamo come architettura il pensiero applicato allo spazio nel quale viviamo e abitiamo.

With the aim of promoting the “desire” for architecture, the **President of the Venice Biennale Paolo Baratta** explained that this edition of the international Architecture exhibition curated by Yvonne Farrell and Shelley McNamara focuses on the subject of space, the quality of space, open and free space. The desire to create *FREESPACE* can become the specific individual characteristic of each and every single project. Yet *Space*, *free space*, *public space* can also reveal either the overall presence or absence of architecture, if we understand architecture to be thinking applied to the space where we live, that we inhabit.

VATICAN CHAPELS

La prima volta della Santa Sede nello spazio della Biennale di Architettura di Venezia. Dieci cappelle firmate da grandi architetti nel bosco dell'isola di San Giorgio che diventa metafora di un labirinto. L'obiettivo: riaprire il dialogo con il mondo dell'arte.

Il numero delle cappelle è simbolico, perché esprime un decalogo di presenze incastonate all'interno dello spazio: sono voci fatte architettura, che risuonano con la loro armonia spirituale nella trama della vita quotidiana, rappresentando il dialogo e la pluralità delle culture e delle società. Per confermare la «cattolicità», cioè l'universalità della Chiesa, sull'isola di San Giorgio sono giunti architetti di origini, esperienze e fedi diverse: dalla vicina Europa, con la sua configurazione storicamente variegata, al lontano Giappone dotato di radici religiose originali; dalla vivace spiritualità latino-americana a quella apparentemente più secolarizzata degli Stati Uniti, fino alla remota Australia che in realtà riflette la comune contemporaneità.

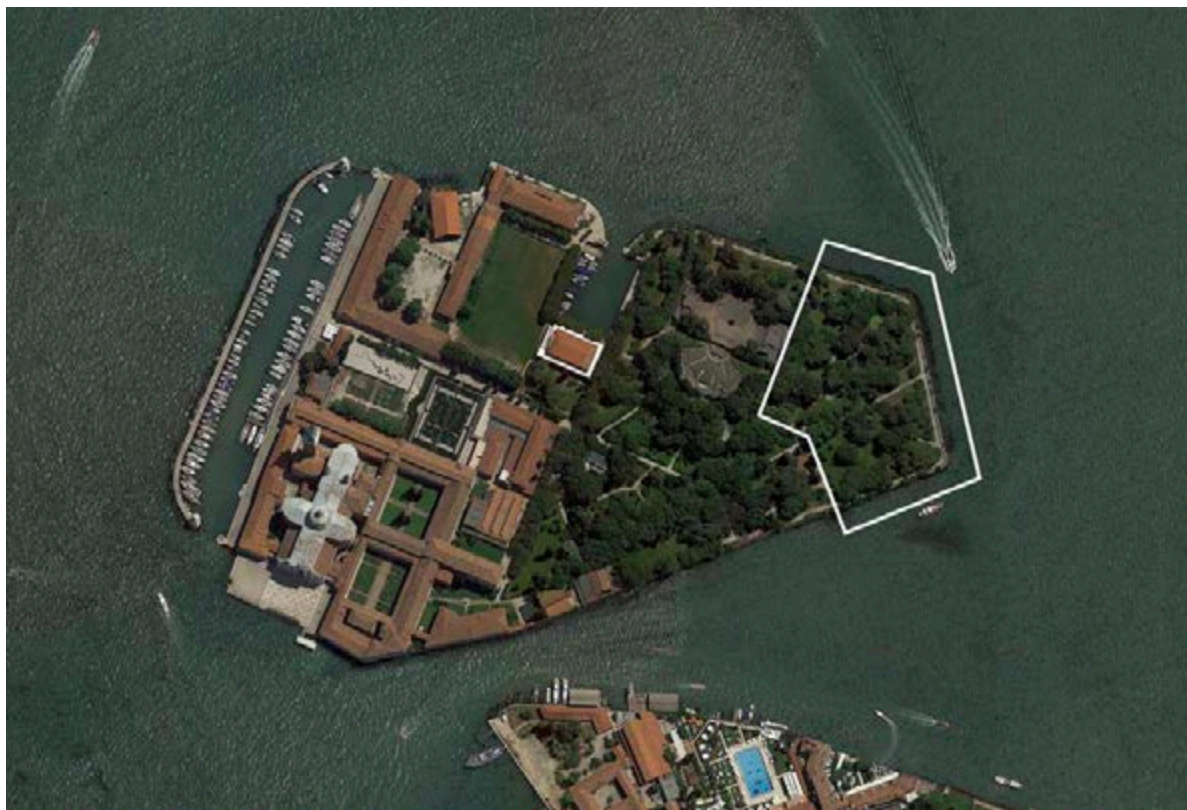
This is the first time ever that the Holy See will participate in the Venice Biennale of Architecture. Ten chapels designed by great architects will be hosted in the woodland on the island of San Giorgio that will become the metaphor of a labyrinth. The aim: to re-open in dialogue with the world of art.

The number of the chapels is symbolic, as it expresses a sort of decalogue of presences fitted within the space: they are voices transformed into architecture that resound with their spiritual harmony in the drama of daily life, representing the dialogue and plurality of cultures and societies. Architects with different origins, backgrounds and religions have come to the island of San Giorgio with the aim of confirming "catholicity", or rather the universality of the Church: ranging between nearby Europe, with its historically diverse configuration, and faraway Japan with its unique religious roots; from the vivacious spirituality of Latin-American countries to the seemingly secularised USA, as well as remote Australia that, in reality, reflects contemporary concerns.



"PUNTI DI ORIENTAMENTO NEL LABIRINTO DELLA VITA"

FRANCESCO
DAL CO



Isola di San Giorgio, Venezia
The island of San Giorgio, Venice



“Sono i punti di orientamento nel labirinto della vita. — **spiega il curatore Francesco Dal Co** — In molte, anche se non era stato richiesto, ricorre il simbolo della croce, ma non vanno intese come cappelle cristiane. Al di là della forma e delle intenzioni rappresentano un luogo di incontro.”

Agli architetti è stato chiesto di mantenere due componenti fondamentali, il pulpito e l’altare, ma il percorso tra le cappelle “è una sorta di pellegrinaggio non solo religioso ma anche laico, condotto da chi vuole riscoprire la voce interiore e trascendente, la fraternità umana dello stare insieme, e insieme la solitudine del bosco”.

La cappella progettata dall’architetto svedese Gunnar Asplund nel 1920 è l’ispirazione comune, come racconta Dal Co: “Con questo piccolo capolavoro Asplund definiva la cappella come un luogo di orientamento, incontro e meditazione, apparentemente formato dal caso o da forze naturali all’interno di una vasta foresta, vista come la suggestione fisica del progresso labirintico della vita, il vagabondare dell’umanità come preludio all’incontro.”

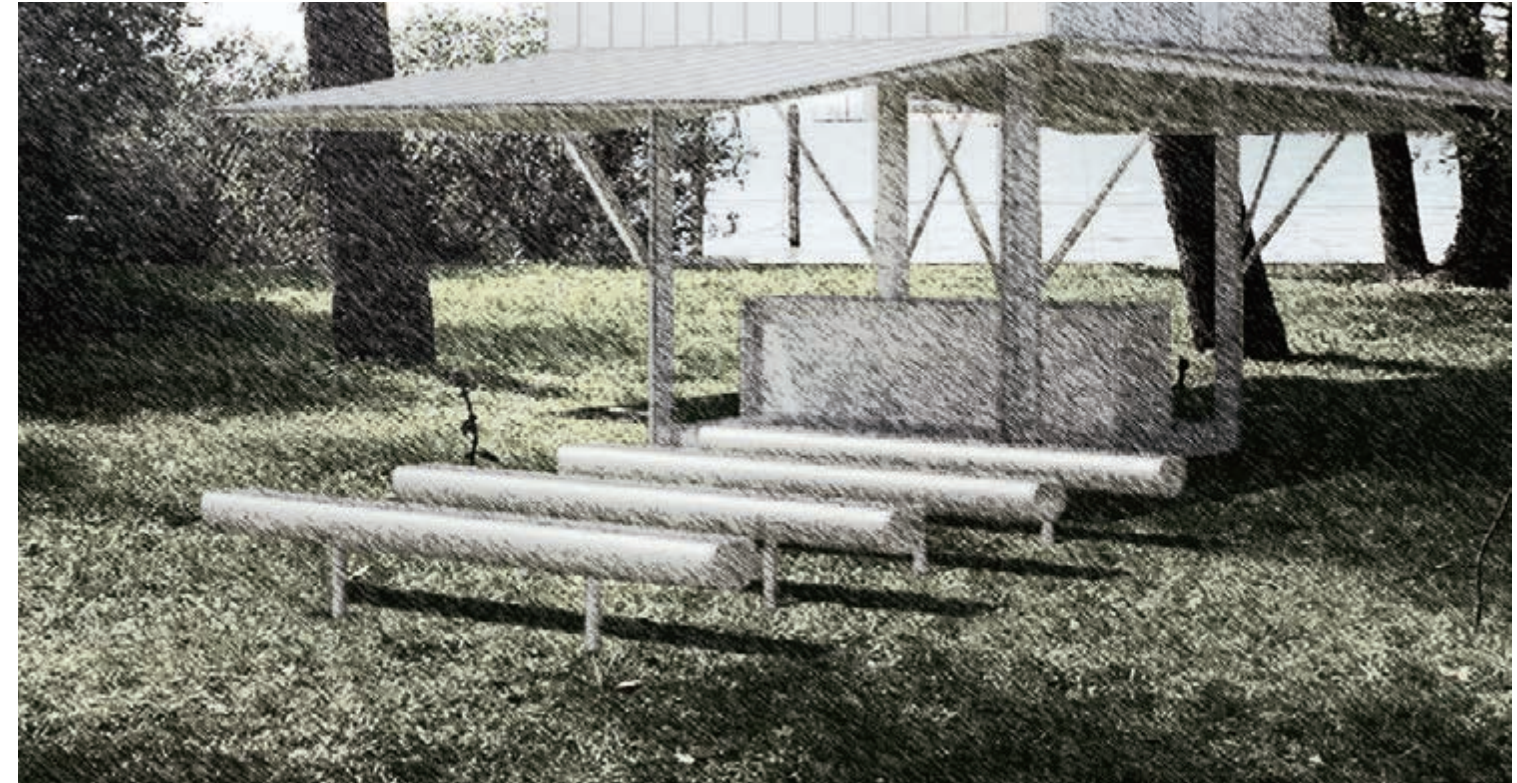
“These are points of orientation in the labyrinth of life. — **explains curator Francesco Dal Co** — Even if it was not requested, in many of the chapels, the symbol of the cross is a recurring feature, yet these are not to be considered as Christian chapels. Beyond their shape and intentions, they all represent meeting places.”

The architects were asked to maintain two fundamental liturgical elements, the pulpit and the altar, while the path between the chapels “is a sort of pilgrimage that is not only religious but also of a secular nature, pursued by those who wish to rediscover their inner, transcendent voice, the human fraternity of being together in the assembly of people as well as the solitude of the forest”.

The chapel designed by the Swedish architect Gunnar Asplund in 1920 represents common intention, as Dal Co states: “With this small masterpiece, Asplund defined the chapel as a place of orientation, encounter and meditation, seemingly formed by chance or by natural forces within a vast forest, seen as the physical suggestion of the labyrinthine progression of life, the wandering of mankind as a prelude to the encounter.”

Sean Godsell, Render
Sean Godsell, Detail: Rendering

SEAN GODSELL



Sean Godsell, Dettaglio render
Sean Godsell, Detail: Rendering



Sean Godsell

Nel 2002 l'autorevole rivista *Wallpaper* ha citato Sean Godsell come una delle dieci persone destinate a “cambiare il modo in cui viviamo”. Nel 2003 ha ricevuto una citazione dal presidente dell'American Institute of Architects per il suo lavoro per i senzatetto. L'anno seguente il suo prototipo di *Future Shack* è stato esposto per sei mesi al Cooper Hewitt Design Museum dello Smithsonian Institute di New York. La rivista *Time* ha nominato l'architetto nella sezione “Who's Who – The New Contemporaries” del suo supplemento per lo stile e il design del 2005. Era l'unico australiano e l'unico architetto nel gruppo di sette eminenti designer.

In 2002, the influential magazine *Wallpaper* listed Sean Godsell as one of the ten people destined to “change the way we live”. In 2003 he received a citation from the president of the American Institute of Architects for his work for the homeless. The following year, his prototype entitled *Future Shack* was exhibited for six months at the Cooper Hewitt Design Museum at the Smithsonian Institute in New York. *Time Magazine* named the architect in the “Who's Who – The New Contemporaries” section of its 2005 style and design supplement. He was both the only Australian and the only architect of the group of seven eminent designers.

“UN POSTO DOVE LE
PERSONE SI SENTANO
A PROPRIO AGIO
E DISPOSTE A RADUNARSI”

Da un amore per i campanili di Venezia, per la loro audace ingegneria e sfrontata verticalità sullo skyline veneziano, nasce la torre con struttura portante in acciaio e completamente rivestita in laminato in zinco-titanio zintek®. Tutti e quattro i lati della torre si aprono per rivelare l’altare, e viste dall’alto le porte verticali della cappella formano una croce. I sostegni angolari a doppio angolo d’acciaio sono un riferimento intenzionale all’architetto tedesco Mies Van de Rohe, che affermava “il Dio è nei dettagli”.

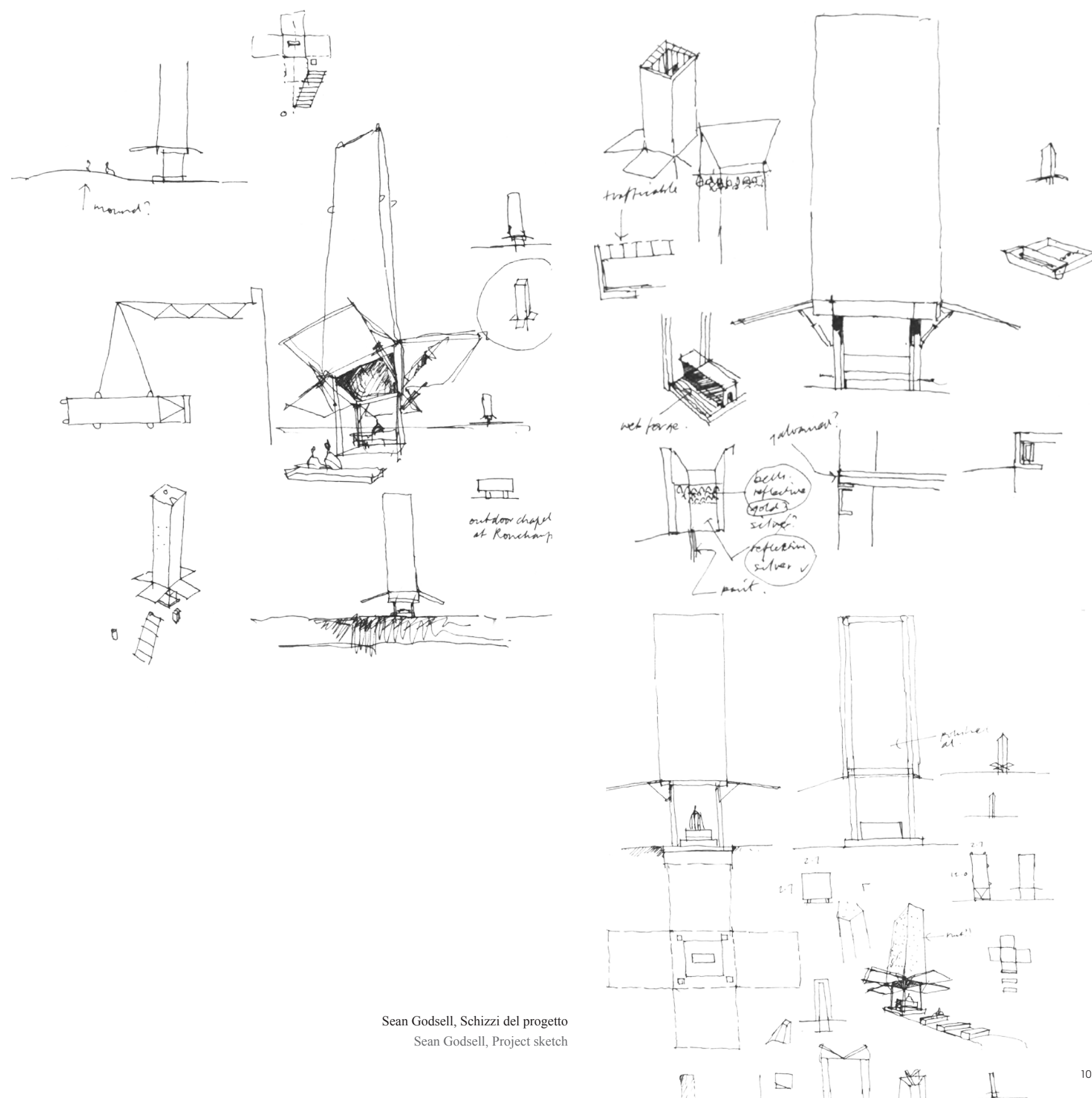
Per Godsell la chiesa del ventunesimo secolo deve essere un luogo pacifico e sicuro, un luogo multi-generazionale, un luogo coinvolgente per la contemplazione, l’autoriflessione e la meditazione, e tutto ciò prima ancora di uno spazio per la liturgia, la preghiera, la messa, l’innno, il dogma e il rituale. Un posto dove le persone si sentono a proprio agio e disposte a radunarsi.

DIO È NEI DETTAGLI

The steel-framed tower and zintek® covering, bolted onto pile caps which, in turn, are locked onto wood pilings similar to those historically used throughout Venice originated from a passion for the bell towers in Venice, for their daring engineering and bold verticality set against the Venetian skyline. All four sides of the tower open to reveal the altar, and when open and seen from above, the vertical doors of the chapel form a cross. The double steel equal angle corner posts are a deliberate reference to the German architect Mies Van de Rohe, who once quipped “God is in the details”.

According to Godsell, the church of the 21st century must be a peaceful, safe place, a multi-generational place, an engaging place for contemplation, self-reflection and meditation and all of these before being a space for liturgy, prayer, mass, hymn, dogma and ritual. A place where people feel at ease and willing to congregate.

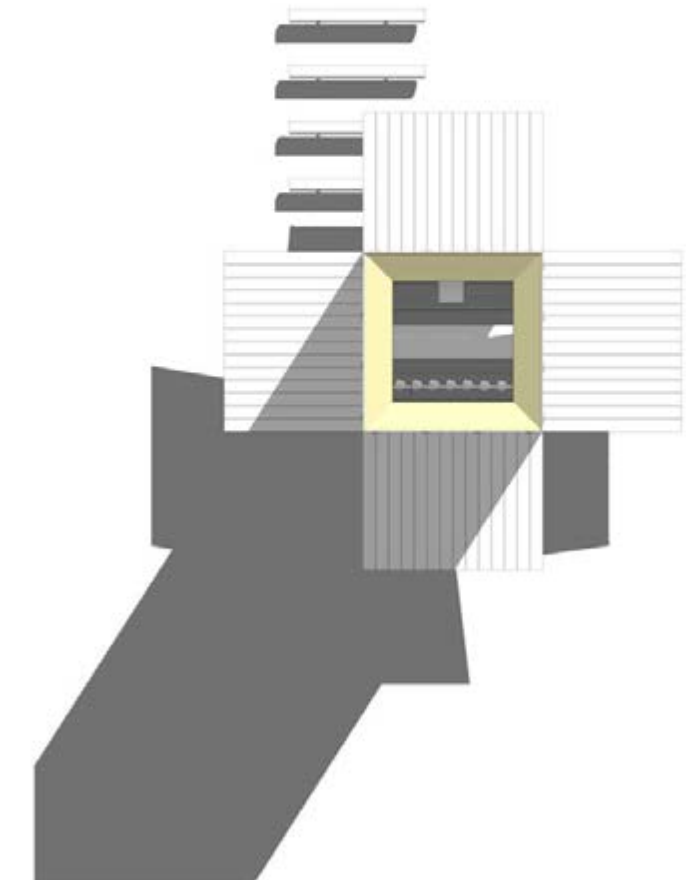
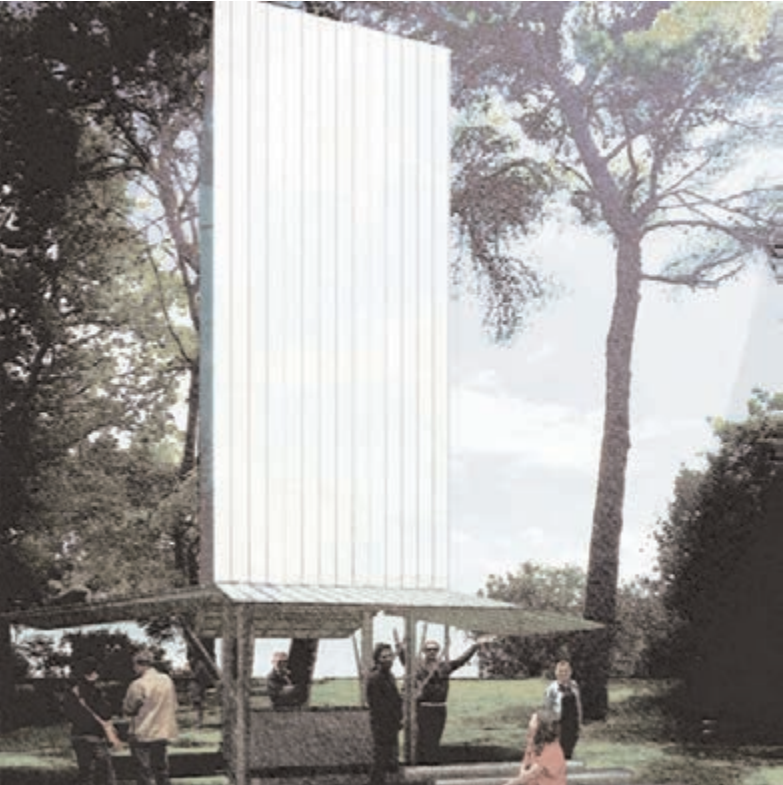
GOD IS IN THE DETAILS



Sean Godsell, Schizzi del progetto
Sean Godsell, Project sketch

“HO SEMPRE AMATO I CAMPANILI DI VENEZIA”

Fase di montaggio
Assembly phase



Sean Godsell, Planimetria
Sean Godsell, Layout

Sean Godsell, Render
Sean Godsell, Detail: Rendering

Sean Godsell, Cappella ultimata
Sean Godsell, Completed chapel



PIONEERS IN VENICE

Sean Godsell, Cappella ultimata
Sean Godsell, Completed chapel

Essere un pioniere significa esplorare nuovi orizzonti ed essere promotore di nuove possibilità, accettando per primo il rischio. Questo è il *fil rouge* che unisce la prima volta della Santa Sede alla Biennale Architettura, l'approccio all'architettura di Sean Godsell e Zintek, pioniere della progettazione dei materiali. Per il rivestimento della cappella, Godsell ha infatti scelto lo zintek®, una lega in zinco-rame-titanio di alto pregio qualitativo prodotta a Porto Marghera (VE).

Il **laminato zintek®** è la risposta ideale alle esigenze dell'architettura moderna, da tempo alla ricerca di materiali facilmente lavorabili e di strumenti unici; oltre alla grande malleabilità, il suo aspetto naturale, omogeneo e brillante, conferisce a coperture e facciate l'aspetto di un manto, come un abito tessuto su misura. Chi utilizza lo zintek® crede nella bellezza, nella lungimiranza e nella sostenibilità come valori fondanti dell'architettura.

Being a pioneer means exploring new horizons as well as being a promoter of new opportunities, by first having to accept the risk involved. This is the *common thread* that, for the very first time, binds the Holy See to the Venice Biennale of Architecture, Sean Godsell's approach to architecture to zintek®, the pioneer of material design. In fact, as regards the cladding of the chapel, Godsell chose zintek®, a high-quality zinc-copper-titanium alloy produced in Porto Marghera (Venice, Italy).

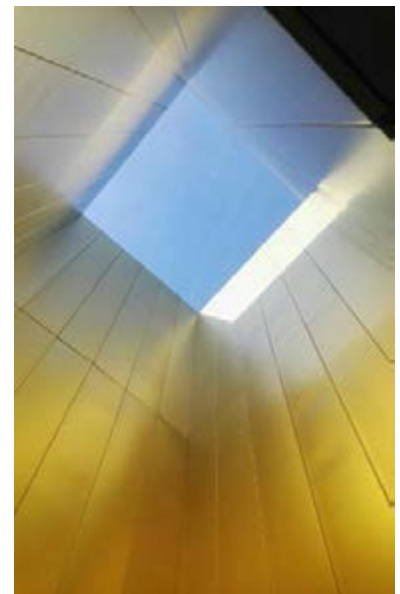
The **zintek® laminate** is the ideal solution to meet the needs of modern architecture, which has long been seeking not only materials that are easy to work, but also unique tools; in addition to its exceptional malleability, its natural, homogeneous and glossy appearance, provide claddings and facades with a protective layer, just like a tailor-made suit. Those who use zintek® believe in the beauty, the far-sightedness and sustainability as the fundamental principles of architecture.



Dettaglio: Altare
Detail: Altar



Sean Godsell, Cappella ultimata
Sean Godsell, Completed chapel



Dettaglio: Interno cappella
Detail: Chapel interior

VATICAN CHAPELS

16° Mostra Internazionale di Architettura
Isola di San Giorgio Maggiore (VE)
Giugno-Novembre 2018

www.zintek.it





V A T I C A N S	C H A P E L S
VATICAN CHAPELS Padiglione della Santa Sede Holy See Pavilion	
16. Mostra Internazionale di Architettura La Biennale di Venezia	
26.05 — 25.11.2018	